

## Colonna sonora Mariella Devia è una trionfale Elisabetta nel "Devereux"

GIORGIO PESTELLI

**T**riofali ovazioni per Mariella Devia, Elisabetta d'Inghilterra nel *Roberto Devereux* di Gaetano Donizetti in scena al Carlo Felice: questa cantante, che si avvicina con prodigiosa energia ai settant'anni, canta con passione («L'amor suo mi fe' beata»), con estensione immutata e una voce che esce facile e duttile; nel pubblico si sente l'affetto anche per il Carlo Felice, teatro che riesce sempre a produrre spettacoli stimolanti e che, fra l'altro, attende ancora i contributi dalla legge Bray, deliberati

ma non ancora versati.

Anche il *Roberto Devereux* è un'opera da riascoltare perché, pur non essendo un capolavoro, contiene musiche bellissime; Elisabetta è una grande figura drammatica, piena di quelle sfumature di carattere in cui la Devia eccelle; solo che qui l'impulso drammatico di Donizetti non si ingrana in una vicenda che tocchi lo spettatore. Nonostante la qualità dei versi di Cammarano l'azione ristagna: Roberto torna a Londra dall'Irlanda accusato di tradimento; Elisabetta, che lo ama, firma la sua condanna a morte e subito la annulla per poi riformarla di nuovo, a seconda delle sue crisi di gelosia; infatti Roberto ama riamato Sara, moglie di Nottingham, e alla fine viene condannato da Elisabetta e giustiziato.

Eccellente la compagnia di canto: oltre alla Devia, altra fuori classe è Sonia Ganassi, una Sara sognante ma orgogliosa contro le accuse del marito duca di Nottingham, un veemente Marco di Felice; completa il quartetto alla stessa altezza il tenore Stefan Pop nella parte del titolo, voce grande e fluente. Buona la direzione di Francesco Lanzillotta, discreta la regia di Alfonso Antoniozzi con le scene di Monica Manganeli.

**ROBERTO DEVEREUX**  
Teatro Carlo Felice di Genova

\*\*\*



Stefan Pop e Mariella Devia



Peso: 12%